

DISCIPLINARE PER ACCREDITAMENTO DI COMUNITÀ EDUCATIVE A CICLO DIURNO

Art.1 - Oggetto e finalità

La Comunità Educativa a ciclo diurno (CED) è un servizio semi-residenziale che offre accoglienza diurna a minori che vivono situazioni complesse e fortemente a rischio, per i quali è possibile svolgere azioni di tutela anche a casa propria in quanto il genitore, pur dimostrando gravi difficoltà nell'esercitare le proprie funzioni, mantiene un rapporto significativo con i figli ed è disponibile a percorsi di rafforzamento delle proprie capacità genitoriali.

La CED, in tal senso, attua interventi di protezione che possono prevenire l'istitutizzazione del minore, finalizzati sia ad evitarne l'inserimento presso strutture residenziali sia all'attivazione di percorsi di deistitutizzazione con il coinvolgimento della famiglia del minore stesso.

Art. 2 – Destinatari

La CED a ciclo diurno accoglie 10 minori di età compresa tra i 6 ed i 18 anni, con prevalente specificità per pre-adolescenti ed adolescenti, di norma residenti nell'Ambito Territoriale Sociale in cui la stessa è ubicata:

- con problematiche personali, relazionali, comportamentali ed in genere evolutive;
- che necessitino di un intervento educativo individuale;
- che versino in situazioni socio-famigliari complesse, connotate da un forte disagio sul piano educativo, il cui progetto di protezione non richieda un immediato allontanamento dal nucleo familiare;
- le cui famiglie siano disponibili ad un percorso di rafforzamento delle capacità genitoriali.

Art. 3 - Requisiti per l'accreditamento

Possono presentare istanza di accreditamento tutte le Comunità Diurne collocate nel territorio del Comune di Genova in possesso della relativa Autorizzazione al funzionamento (con autorizzazione specifica per l'uso della cucina ovvero l'autorizzazione al consumo di pasti veicolati), Carta dei Servizi e Progetto di Gestione (socio educativo e organizzativo).

L'ammissione alla presente procedura di accreditamento è, altresì, subordinata al possesso da parte degli Enti Gestori dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del d.lgs. 163/2006 e

s.m.i, nonché di tutti i requisiti dettagliatamente riportati sul modulo FAC-SIMILE DICHIARAZIONI (allegato 2) che i soggetti concorrenti, a pena della non ammissione alla procedura di accreditamento, dovranno produrre. Tali dichiarazioni, rese ai sensi del DPR 445/2000 dal rappresentate legale o procuratore, consapevole della responsabilità che assume e delle sanzioni penali stabilite all'art. 76 dell'anzidetto DPR nei confronti di chi effettua dichiarazioni mendaci, dovranno, pena la non ammissione alla procedura di accreditamento, contenere dettagliatamente tutti i dati richiesti ed essere corredate della copia fotostatica di un valido documento del sottoscrittore.

Nello specifico, il soggetto gestore della CED tramite istanza sottoscritta dal Legale rappresentante indirizzata al Sindaco del Comune di Genova, può chiedere di essere accreditato corredando la propria domanda (allegato 1: "Modello di domanda") con la seguente documentazione:

- fotocopia del documento di identità, in corso di validità, del Legale rappresentante dell'Ente Gestore;
- dichiarazione ai sensi dell'art. 46 del DPR. 445/2000 relativa ai requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (allegato 2: "Fac-simile dichiarazione");
- Progetto di gestione e Carta dei Servizi e relativa scheda di sintesi come da allegato 3), da inoltrare anche via email all'indirizzo: socialeappalti@comune.genova.it;
- copia del presente Disciplinare siglato in ogni pagina e sottoscritto in calce per accettazione dal legale rappresentante del soggetto concorrente.

La procedura di accreditamento si sviluppa attraverso azioni di verifica della completezza e dell'adeguatezza della documentazione allegata all'istanza.

L'accREDITAMENTO costituisce l'inizio di un percorso di miglioramento continuo che, promosso e coordinato dalla Direzione Politiche Sociali, coinvolge i professionisti dei Servizi Sociali territoriali e delle Comunità Diurne accreditate, finalizzato a definire sempre più precisamente il modello di servizio. La partecipazione dei Gestori delle Comunità Diurne agli incontri di confronto sui servizi per minori è costante (ammesso non oltre il 30% delle ore di assenza) ed è requisito per il mantenimento dell'accREDITAMENTO.

Art. 4 – Carta dei servizi e Progetto di gestione

La CED adotta la Carta dei servizi (secondo il disposto del D.L. 1/2012 convertito in legge con L. 27/2012, cd decreto liberalizzazioni) e il Progetto di gestione, in cui devono essere evidenziati almeno i seguenti elementi:

- a) Struttura (requisiti – autorizzazione al funzionamento – sintetica descrizione degli ambienti)
- b) Personale (specificando anche: numero, titoli di studio, qualifica e schema presenze settimanali degli educatori, piano di formazione del personale e rendicontazione delle attività svolte, calendarizzazione della supervisione)
- c) Eventuale collaborazione di volontari
- d) Organizzazione e gestione (specificando anche: calendarizzazione incontri con i Servizi e riunioni di équipe, programmazione del menù settimanale e stagionale)
- e) Finalità e modalità dell'intervento educativo (con schema di un progetto educativo individuale - PEI e relativa scheda di osservazione, piano delle attività ludico-ricreative e sportive, vacanze e/o attività estive e invernali)
- f) Modalità di accesso, inserimento e di dimissione (specificando anche numero ingressi e dimissioni nell'ultimo anno).

a) Struttura

La Comunità educativa a ciclo diurno è collocata in stabile ad uso abitativo in zona accessibile con mezzi pubblici e compresa nel territorio cittadino, con possibilità di adeguati collegamenti per raggiungere servizi di vario genere (scolastici, sanitari, sociali, ricreativi, sportivi, commerciali).

La Comunità educativa a ciclo diurno corrisponde agli standard previsti dalla normativa vigente (in materia di edilizia, prevenzione incendi, igiene e sicurezza), presenta le caratteristiche di un appartamento di civile abitazione allestito in modo confortevole ed adeguato alle esigenze dei minori accolti, con una capacità ricettiva diurna di 10 unità.

Al fine di assicurare ai minori un ambiente accogliente di tipo domestico, che garantisca spazi individuali e di gruppo adeguatamente attrezzati, i locali sono strutturati in ambienti adatti al numero di minori accolti ed alle diverse attività in:

- spazi per attività dedicate allo studio,
- spazi per le attività laboratoriali, di socializzazione e per il relax,
- cucina attrezzata o, qualora il pasto sia fornito dall'esterno, angolo cottura-tisaneria,
- spazi per la consumazione dei pasti (pranzo e cena),

- un servizio igienico completo predisposto per minori disabili, che offra la possibilità di effettuare una doccia e di provvedere al bucato se necessario,
- un ufficio per il personale,
- un servizio igienico per il personale.

Qualora la Comunità educativa a ciclo diurno sia collocata in complessi strutturali articolati in differenti servizi diurni e residenziali, il Gestore dovrà garantire per la Comunità educativa a ciclo diurno spazi autonomi ed idonei alle esigenze dei minori accolti nel dettato del presente disciplinare.

b) Personale

L'attività educativa della Comunità educativa a ciclo diurno è svolta da 3 educatori a tempo pieno, che operano in equipe educativa dedicata in modo esclusivo. Tra essi sono compresi il coordinatore della Comunità e l'educatore per la famiglia. La reperibilità telefonica del coordinatore è garantita 24 ore su 24.

L'equipe ha riunioni settimanali durante i periodi di attività ordinaria ed è supportata da supervisione a cadenza almeno mensile, curata da personale qualificato con formazione specifica.

Il Coordinatore è in possesso:

- di laurea in discipline socio psico-pedagogiche
- oppure
- per il personale già in forza alla struttura alla data di pubblicazione del bando, del titolo di educatore con tre anni di esperienza documentata ovvero del diploma superiore, con un'esperienza professionale di coordinamento almeno triennale nelle strutture per minori.

Gli educatori della CED sono in possesso:

- del titolo di educatore
- oppure
- per il personale già in forza alla struttura alla data di pubblicazione del bando, diploma di scuola media superiore con una documentata anzianità di servizio, almeno triennale nelle strutture per minori a titolo remunerativo con esclusione del servizio prestato a titolo di volontariato.

L'equipe partecipa ad attività di formazione (per le quali viene predisposto un piano annuale), per almeno n. 20 ore annuali, curata da personale qualificato con formazione specifica e che deve trattare temi inerenti l'attività della CED e gli interventi educativi, quali:

- sviluppo del bambino
- maltrattamento e abuso
- gestione dei conflitti
- contenimento dell'aggressività
- affettività e sessualità
- disturbi dell'alimentazione
- relazione genitori/figli
- impostazione e sostegno di percorsi verso l'autonomia.

È prevista la presenza di personale ausiliario per le attività domestiche in generale, la spesa e la preparazione dei pasti (18 ore settimanali).

Il personale in quanto "operante in attività di pubblico interesse" ha divieto di ricevere da terzi alcun corrispettivo per le prestazioni rese all'utente.

c) Eventuale collaborazione di volontari

Le Comunità possono avvalersi di volontari (animatori, tirocinanti, volontari di servizio civile, singoli, famiglie di appoggio, ...) in via complementare e non sostitutiva del personale dipendente, che concordano con il Coordinatore della struttura i tempi e i modi del loro intervento, in linea con le finalità e le attività della CED. Il Gestore promuove la loro partecipazione a occasioni formative.

Nel caso in cui l'équipe della struttura reputi opportuno l'affiancamento di un minore in forma individuale e continuativa da parte di un singolo o coppia di volontari (affido d'appoggio) o ritenga utile un affidamento familiare (anche a tempo parziale), deve presentare tale ipotesi all'ATS/UCST inviante per la necessaria valutazione.

L'ATS/UCST inviante, se ritiene tale ipotesi positiva e coerente con il progetto quadro, verifica, tramite il Servizio Affidato, l'idoneità dei suddetti volontari a tale ruolo o individua la risorsa necessaria fra le famiglie già idonee all'affidamento familiare.

Nel caso in cui l'équipe raccolga/intraveda l'interesse/disponibilità di un volontario/famiglia di appoggio all'affidamento familiare lo indirizza al Servizio Affidato del Comune di Genova.

d) Organizzazione e gestione

La CED è aperta per 260 giorni l'anno, con attività articolata settimanalmente su cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì, di norma con orario giornaliero dalle ore 13 alle ore 20,30 e in relazione a specifiche attività (es. periodo estivo) può coprire l'intera giornata.

La CED adotta uno stile di lavoro di équipe e orienta parte del monte ore complessivo dell'équipe al lavoro con le famiglie dei minori accolti.

La CED può operare in overbooking, garantendo la frequenza contemporanea giornaliera di massimo n. 10 minori. Può organizzare soggiorni di vacanza (estiva/invernale) cui partecipano i minori accolti e, a seguito di preventiva valutazione e autorizzazione del ATS/UCST inviante anche al fine di verificare che in tale periodo sia assicurata adeguata tutela e cura del minore; è inoltre possibile la loro partecipazione a soggiorni e iniziative diurne esterne alla struttura curate da altri gestori. Per queste attività straordinarie il gestore può richiedere un contributo volontario dalle famiglie degli ospiti, che non copre le spese già comprese nella retta giornaliera corrisposta dal Servizio inviante. Il Gestore dovrà esplicitare alla famiglia le spese che intende coprire con il contributo volontario. L'assenza di tale eventuale contributo non deve costituire elemento di esclusione del minore dall'attività organizzata.

Qualsiasi variazione dell'esecuzione del servizio deve essere tempestivamente comunicata in forma scritta (anche e-mail) al Servizio che ha inserito il minore (ATS oppure UCST), e all'ufficio Minori della Direzione Politiche Sociali, in particolare:

nei casi di allontanamento arbitrario di un minore dalla CED (allontanamento spontaneo, mancato rientro o sottrazione del minore da parte di familiari o di terzi, ...), la struttura deve darne immediata e formale comunicazione a:

- l'ATS/UCST che ha richiesto l'inserimento;
- i genitori, qualora opportuno e specificato nel PEI.

Parimenti la CED dovrà darne comunicazione ai soggetti di cui sopra in caso di rientro del minore in struttura.

e) Finalità e modalità dell'intervento educativo

Al fine di valorizzare l'intervento realizzato per il minore sono poste in essere azioni a supporto degli adulti di riferimento, nel contesto familiare dove il minore rientra la sera. In tal senso, la CED realizza le proprie attività in modo flessibile orientandole al minore accolto, al gruppo di pari ed alle famiglie dei minori seguiti.

È infatti attività connotante la CED, in accordo con il Servizio inviante, il coinvolgimento degli adulti di riferimento del minore in un più ampio progetto educativo finalizzato al recupero/rafforzamento delle capacità sia individuali sia genitoriali, per generare le condizioni che consentano la permanenza del minore presso il proprio nucleo familiare

ovvero per il più rapido rientro del minore nel proprio nucleo qualora il progetto si centri sull'uscita dello stesso dal percorso residenziale.

La CED è strettamente legata alla realtà territoriale in cui è ubicata, facilita l'accesso alle risorse educative presenti nel territorio e realizza laboratori, percorsi educativi e di animazione mirati alle esigenze del gruppo, organizza attività di socializzazione. Il minore e la sua famiglia sono accompagnati alla fruizione delle risorse territoriali, ritenendo che la ricomposizione di una rete positiva di sostegno alla famiglia sia il presupposto per un reale percorso di emancipazione ed autonomia.

La CED realizza progetti centrati su obiettivi a breve e medio termine, che si sviluppano in attività educative mirate ad emancipare il minore e la propria famiglia dal percorso assistenziale, con particolare tensione ad evitare l'ingresso o facilitare la dimissione dal circuito residenziale.

Per ogni minore, in condivisione con il servizio sociale inviante, è sviluppato e curato il Progetto Educativo Individualizzato (PEI), caratterizzato da alta flessibilità negli interventi, negli orari e nel tipo di presa in carico, è il documento di sintesi della strategia educativa. Lo stesso, che si sviluppa in un processo continuo di condivisione tra l'èquipe della Comunità ed i Servizi invianti, è occasione di confronto e di partecipazione progettuale del minore e della famiglia. In esso, tra l'altro, è indicato il tempo di permanenza del minore presso la Comunità, definito in relazione alla situazione iniziale, agli obiettivi educativi individuali e familiari concordati con il servizio inviante.

L'intervento educativo espresso nel PEI è articolato in attività di sostegno educativo individuale e di gruppo, con particolare attenzione a:

- attività di accudimento, essenziali per la protezione del minore per il quale la valutazione professionale rischi-benefici abbia condotto a considerare inappropriato allontanamento dal contesto familiare (ad es. pranzo e cena, igiene personale, accompagnamenti a visite mediche, interventi contro la dispersione scolastica);
- supporto educativo e scolastico;
- attività di laboratorio e ludico-ricreative;
- accompagnamento nella costruzione di una rete territoriale positiva (es. attività sportiva);
- attività educativa, anche dei confronti della famiglia, a supporto della dimissione precoce da strutture residenziali;

- accompagnamento all'inserimento in struttura residenziale qualora tale soluzione risulti inevitabile per la tutela del minore.

L'intervento educativo focalizza anche le attività dedicate alla famiglia, in particolare:

- osservazione capacità genitoriali, valorizzazione delle risorse positive e supporto utile a confermare il mantenimento del minore nella propria famiglia ovvero la tempestiva segnalazione di sopraggiunti nuovi elementi di rischio;
- attività educativa di sostegno delle capacità individuali e genitoriali, accompagnamento del genitore nella strutturazione di nuove strategie e competenze sia individuali sia educative (ad es. accompagnamento alla ricerca di lavoro e/o di soluzioni abitative, a Centri d'Ascolto, al SERT, alla salute Mentale, alla Questura, a Centri per l'impiego per adempimenti burocratici di diverso genere, per se stessi e/o per i figli).

f) Modalità d'accesso, inserimento e dimissione

Le richieste di inserimento sono avanzate da ATS/UCST tramite una scheda di segnalazione che comprende la descrizione della situazione personale e familiare del minore, l'analisi dei bisogni ed il progetto-quadro di supporto educativo al minore ed alla sua famiglia.

L'inserimento e la dimissione avvengono sulla base del progetto concordato tra gli operatori degli ATS/UCST inviati, la famiglia, il minore e l'èquipe della Comunità educativa a ciclo diurno.

Qualora le richieste di inserimento siano superiori ai posti disponibili è possibile programmare l'inserimento definendo una "lista d'attesa".

Inserimenti, presenze, dimissioni e liste d'attesa sono oggetto di debito informativo del Gestore verso l'Amministrazione accreditante. Il Gestore ottempera dotandosi di apposito sistema informatico, aggiornato mensilmente dal coordinatore, finalizzato anche alla pubblicizzazione della disponibilità di posti.

Art. 5 - Documentazione da conservare aggiornata a cura del gestore

Il Gestore s'impegna a curare la redazione, l'aggiornamento e la conservazione della seguente documentazione:

- Carta dei Servizi/Progetto di gestione;
- cartella individuale del minore (contenente documenti d'identità, sanitari, scolastici, verbali incontri con i Servizi, PEI aggiornati, patto educativo, ecc.);

- modulistica relativa a progettazione educativa della CED (verbali delle riunioni équipe e di supervisione, attività programmate e realizzate, ...);
- registro aggiornato degli ospiti (nominativi e date d'inserimento e di dimissioni, anche quelle presunte, eventuali nominativi in lista d'attesa,...);
- elenco del personale, con specificati i relativi titoli professionali, la qualifica, l'inquadramento e il nastro lavorativo (part-time, full-time, .) e titolo e curriculum del supervisore;
- tabella di rilevazione delle presenze del personale (tabella nominativa delle presenze/turni orari di lavoro giornaliero/settimanale);
- rendicontazione attività di équipe (calendario e verbali delle riunioni di équipe e di supervisione, piano di formazione annuale degli operatori con indicazione dell'operatore che vi ha partecipato, documentazione relativa al passaggio di consegne e degli eventi significativi della giornata-“diario di bordo”);
- elenco volontari (schema presenze con nome, attività, tempi,...);
- altra documentazione relativa alla struttura (es. autorizzazione al funzionamento, locazione dell'immobile, programmazione e rendicontazione di interventi di manutenzione degli ambienti e degli impianti, periodicità pulizia profonda ambienti, approvvigionamento del cibo e dei prodotti per l'igiene della casa, ...).

Art. 6 – Retta

La Civica Amministrazione corrisponderà € 51,68 per le giornate di effettiva presenza di ciascun minore inserito.

Nella retta sono comprese le spese dirette ed indirette relative alla gestione della Comunità educativa a ciclo diurno, con particolare riguardo a:

- vitto e cura della persona, nel rispetto dell'identità culturale degli ospiti, assicurando quanto prescritto dal medico;
- pulizia, cancelleria, altri acquisti;
- spese di affitto;
- costi relativi alla gestione della struttura (si intende manutenzione ordinaria, utenze);
- personale (calcolato secondo le tabelle contrattuali del CCNL);
- assicurazione (struttura, minori, personale, volontari).

Art. 7 – Accordo di accreditamento e impegni della Civica Amministrazione

Costituiscono accordo di accreditamento, di cui all'art. 33 L.R. 42/2012:

- il presente disciplinare
- l'istanza di accreditamento e i relativi allegati
- il provvedimento amministrativo di accreditamento.

Il processo di accreditamento è condizione indispensabile alla stipula di contratti con la C.A., pur non vincolando la stessa all'inserimento di minori presso le strutture accreditate.

Al fine di porre a proprio carico il costo del servizio per l'inserimento diurno di minori inviati dal Comune di Genova la C.A. si impegna a stipulare specifico accordo contrattuale periodico con il gestore della struttura accreditata.